

Gran Premio, alle Bettolle è la notte di Dario Vargiu

Pubblicato: Sabato 1 Settembre 2018



«Certe notti la strada non conta e quello che conta è sentire che vai». Il verso di **“Certe notti”**, famosa canzone di **Luciano Ligabue**, sembra scritto per il fantino **Dario Vargiu** che nella notte del **Gran Premio Città di Varese**, la gara clou della stagione dell’ippodromo delle Bettolle, ha **vinto 5 corse su sette**, compreso l’handicap principale in sella a **Pretending**. Una serata speciale, iniziata con la minaccia della pioggia che ha allentato solo un pò la pista in erba senza però riuscire a spaventare il grande pubblico che si è presentato puntuale all’ippodromo.

Il Città di Varese memorial **Carlo Curti** è stato aperto dagli agenti della **polizia a cavallo** che, in sella a due splendidi murgesi, hanno accompagnato la sfilata dei dodici partecipanti. Un tocco di eleganza e al tempo stesso una presenza istituzionale che il pubblico ha mostrato di gradire. Sulla terrazza della Club House anche il deputato del Pd **Gianfranco Librandi**, il sindaco di Varese **Davide Galimberti**, il vice questore vicario **Leopoldo Testa** e la famiglia **Curti**, che insieme a tanti amanti dell’ippica hanno partecipato a una cena di beneficenza in favore dell’**Uvi** (Unione volontari per l’infanzia e l’adolescenza).



Il Gran Premio è stato vinto da **Pretending**. L’allievo di **Botti** è uscito con una bella progressione a metà della dirittura, precedendo **Benazzi**, **War Asset** e **Aethos** (2,11,8,1). Quote: 6,68 il vincente, 2,37, 1,86, 5,08 i piazzati. Mentre la **tris** e il **quarté** hanno pagato rispettivamente **260, 31 euro e 575,43 euro**.

Il presidente della **Svicc** (Società varesina incremento corse cavalli), **Guido Borghi**, ha fatto come sempre gli onori di casa, sapendo di aver ottenuto per l’ennesima volta un buon risultato a fronte dei **mancati trasferimenti da parte dello Stato** che creano non pochi problemi di cassa alla Varesina. Sono **otto mesi** infatti che la società **non riceve alcun tipo di sovvenzione** e la politica sembra aver dimenticato che l’ippica italiana ha potenzialità interessanti anche sul fronte occupazionale. Oggi gli addetti del settore sono circa **seimila** ma, secondo le stime degli esperti, se ci fosse un rilancio potrebbero arrivare a **ventimila**. Per risollevare l’ippica occorre che lo Stato faccia la sua parte per intero, mentre oggi sembra concentrarsi solo sul prelievo delle scommesse.

Quest’anno la Svicc compie **140 anni**. Una longevità che è anche garanzia sufficiente per rinnovare anno dopo anno la fiducia di fornitori e operatori, in attesa che le promesse fatte dalla politica di entrambi gli schieramenti prima o poi diventino realtà.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

